Unità Pastorale Parrocchiale

cinque pani e due pesci

Brugnetto, Castel Colonna, Monterado, Passo Ripe, Ripe

TRECASTELLI

Tel. 071 7957171 - don Paolo 392 118 6680 - don Emanuele 335 160 8853 - diacono Lamberto 333 8958442

www.cinquepaniduepesci.org - fb: UPcinquepaniduepesci - cinquepaniduepesci@virgilio.it

Anno VII num. 13

Domenica 1° aprile 2018

DOMENICA di PASQUA

Pasqua

di Resurrezione

Vangelo Gv 20,1-9

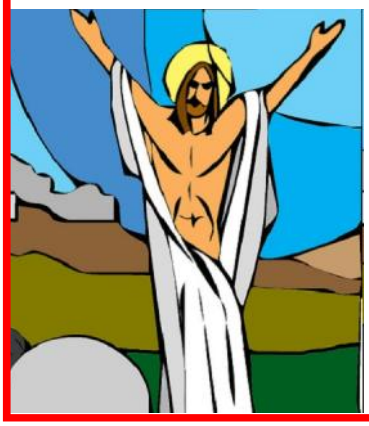
Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.
Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».
Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.
Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.
Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

La fede nella resurrezione del Signore è il tema fondamentale di questo giorno. È la domenica per eccellenza. È il giorno in cui vincendo la morte Gesù salva tutti noi, perciò, è motivo di diletto e gioia per tutti i cristiani.
Cristo è risorto. La Resurrezione di Gesù è al centro della nostra fede.
Anche noi corriamo incontro al Signore come Maria Maddalena perché se lo amiamo abbiamo il desiderio di stare con lui. Anche noi rafforziamo la nostra fede come i discepoli davanti alla tomba vuota e testimoniamo la resurrezione di Gesù ai nostri fratelli perché se la resurrezione non viene testimoniata, se la tomba vuota non è motivo di gioia e di desiderio di un cammino di fede, il sacrificio di Gesù è vano.
Come le prime comunità cristiane vivevano della fede nella resurrezione del Signore, così pure noi cristiani oggi siamo chiamati a vivere più a fondo il mistero della Resurrezione nelle nostre vite. “Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù” (Col 3,1). La resurrezione di Gesù ci deve spingere ad approfondire la nostra fede. Dio ci ha mostrato quanto ci ama donandoci Cristo che è morto per i nostri peccati ma poi è risorto, ci ha liberato dal peccato per salvarci. Noi cristiani siamo chiamati a "resuscitare insieme" a Cristo e a "cercare le cose di lassù". A volte ci sembra che il peccato, le difficoltà, i momenti di sconforto e la morte siano più forti e schiaccino la nostra vita, ma se ci pensiamo bene ci rendiamo conto che il potere e l´amore di Dio sono più forti del peccato. "L´amore è più forte" e Dio suscita nel cuore degli uomini desideri di conversione, di bene, di trasformazione, di speranza e con la sua provvidenza divina ci conduce alla salvezza. Credere vivamente nella resurrezione del Signore per vivere una vita nuova piena di speranza, di forza, di amore. Resuscitare con Cristo ora e su questa terra sarà non vivere più nel peccato; sarà partecipare con Cristo al mistero della croce e alla salvezza degli uomini; sarà vivere questa vita come pellegrini con lo sguardo rivolto a Dio e alla vita eterna.
Oggi è il giorno della gioia che deve animare ogni cristiano, perché Cristo è risorto.
“Buona Pasqua!“

Avvisi dell’Unità Pastorale Parrocchiale

Domenica 1° aprile

DOMENICA DI PASQUA

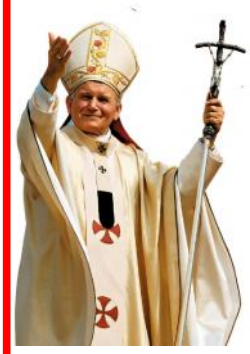


S.MESSE:

Brugnetto ore 8.30 e 11.30
Castel Colonna ore 10.00
Monterado ore 10.00
Passo Ripe ore 9.00 e 11.30
Ripe ore 8.00 e 11.30; 16.30 (casa di riposo)

Lunedì
2 aprile

Lunedì dell'Angelo - Ottava di Pasqua



3° anniversario
della morte di
SAN GIOVANNI PAOLO II

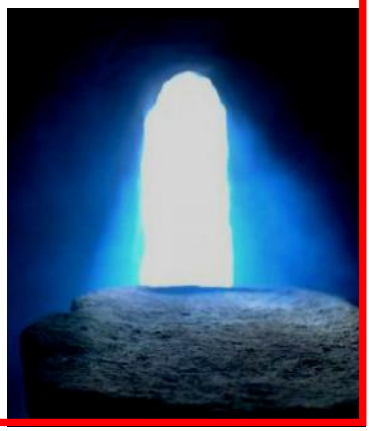
S.MESSE:
Brugnetto ore 8.30 e 11.30
Castel Colonna ore 10.00
Monterado ore 10.00
Passo Ripe ore 9.00 e 11.30
Ripe 11.30 e 16.30 (Chiesa Crocifisso)

I Giovani dell'Unità Pastorale
presentano lo spettacolo musicale

LUCI DAL SEPOLCRO

ore 21.15

RIPE - Chiesa di San Pellegrino



Martedì
3 aprile

S.Messe: **Brugnetto** ore 8.30
Ripe ore 8.30, Adorazione Eucaristica fino alle 12

Mercoledì
4 aprile

S.Messe:
Brugnetto ore 8.30 - **Castel Colonna (Croce)** ore 8.00
Passo Ripe ore 18.00 - **Ripe** ore 18.30

Giovedì
5 aprile

S.Messe: **Brugnetto** ore 8.30
Monterado ore 19.00 - **Ripe** ore 18.30

Brugnetto - Comunione ai Malati e Anziani del Giovedì

"Se uno mi ama, osserverà la mia Parola"

Incontro sulla Parola di Dio

PASSO RIPE- Salone Parrocchiale - ore 21

Venerdì 6 aprile

S.Messe: **Brugnetto** ore 8.30
Passo Ripe ore 18.00 - **Ripe** (Casa di Riposo) ore 16.00

Comunione ai Malati e Anziani del 1° Venerdì

Sabato 7 aprile

S.Messe prefestive: **Brugnetto:** ore 18.30
Castel Colonna: ore 18.00 - **Monterado:** ore 18.00
Passo Ripe: ore 19.00 - **Ripe:** ore 19.00

Domenica 8 aprile

II Domenica di PASQUA (anno B)
"della Divina Misericordia"
Domenica in Albis

S.MESSE:
Brugnetto ore 8.30 e 11.30
Castel Colonna ore 10.00
Monterado ore 10.00
Passo Ripe ore 9.00 e 11.30
Ripe ore 8.00 e 11.30

I sacerdoti e il diacono dell'Unità Pastorale
"Cinque Pani e Due Pesci"
augurano di cuore buone feste di Pasqua
nella gioia e nella pace del Cristo Risorto

I giovani dell' unità pastorale "cinque pani e due pesci" presentano lo spettacolo musicale

Luci dal sepolcro

Chiesa di San Pellegrino - Ripe

lunedì 2 aprile ore 21:15

Unità pastorale cinque pani e due pesci

Gli auguri di Pasqua del vescovo Franco

E' festa: Dio desidera riavere accanto a sé i figli che non ha mai smesso di cercare

Nei racconti pasquali la presenza delle donne riveste una particolare importanza. Sono loro le prime a muoversi, "di buon mattino", per andare al sepolcro, con i profumi, per completare la sepoltura di Gesù, avvenuta in fretta due giorni prima; sono loro a portare la notizia che il sepolcro è vuoto e che Gesù è risorto. I profumi che le donne portano con sé dicono il loro affetto per Gesù, che continuano ad amare, anche se ora giace in un sepolcro. I profumi dicono però che per loro Gesù è morto e ora lo possono solo onorare come si onora una persona morta. Il sepolcro al quale si stanno recando e che, tra l'altro, è chiuso con una grossa pietra che loro non sono in grado di rimuovere, custodisce non solo il cadavere di Gesù, ma anche le loro speranze deluse. L'impossibilità di togliere la grossa pietra che impedisce l'accesso al sepolcro sembra indicare l'irreparabilità della situazione, perché Gesù è morto e con lui sono morte le speranze di chi lo aveva seguito.

La pietra rimossa, il sepolcro vuoto, dicono che quanto sembrava irreparabile, definitivamente concluso, si riapre in modo del tutto nuovo: Gesù non è sparito dal sepolcro, né il suo corpo è stato trafugato, ma è risorto e con Gesù sono risorte le speranze dei suoi discepoli. A risuscitare Gesù non sono le speranze dei discepoli né i profumi delle donne, nemmeno le attese degli uomini, ma è il Padre di Gesù, che riconosce che quanto Gesù ha detto e compiuto con la sua esistenza, soprattutto con la sua morte in croce, parla di Lui, come di un Dio che non vuole essere risarcito dagli uomini che con i loro peccati lo hanno offeso, ma che desidera riavere accanto a sé i figli che se ne sono andati dalla casa del suo amore, che per questo non ha mai smesso di cercarli e ha accettato che il Figlio amato si spingesse fin dove stanno loro – lontani da Dio – (questo rappresenta la morte in croce) per riportarli dove sta Lui, nella casa del Padre.

Il giorno di Pasqua ci augureremo a vicenda una "buona Pasqua", una Pasqua cioè che rappresenti una buona ragione per continuare a investire sulla nostra vita, che di questi tempi, non sempre autorizza tante speranze. La buona ragione è data dal fatto che Gesù non è rimasto in quel sepolcro come un morto da onorare con i profumi del nostro amore, della nostra fede, certamente sinceri, ma spesso fragili e impacciati, inquinati dalle nostre paure, ma ne è uscito per incontrarci, per dire anche a noi come alle donne e ai discepoli di allora di non temere, per far tornare ad ardere di speranza e di gioia il nostro cuore come il cuore dei due discepoli delusi, intercettati sulla strada per Emmaus, per aprire i nostri occhi perché lo riconosciamo accanto a noi nei diversi percorsi della vita, come ha aperto gli occhi ai due discepoli nella locanda di Emmaus.

Il mio augurio è che la Pasqua di quest'anno sia veramente "buona" per tutti, soprattutto per quelli che faticano ad avere una speranza forte e rassicurante per la loro esistenza o, addirittura, l'hanno smarrita, abbandonata nel "sepolcro" delle delusioni, delle paure, delle sconfitte e delle prove della vita.

+ Franco Manenti, Vescovo di Senigallia